

## *Allegato A – Servizio Civile Universale Italia*

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

UNA CITTÀ A PORTATA DI FUTURO

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

AMBIENTE - Riqualificazione urbana

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo del progetto "Una città a portata di futuro" è migliorare la qualità dello spazio urbano e accessibilità del territorio attraverso iniziative di riqualificazione urbana, ripensando spazi e aree favorendo processi di rigenerazione del territorio, anche in un'ottica eco-sostenibile. La sfida chiave dell'intervento è rappresentata dal concetto stesso di "riqualificazione urbana", che, nel contesto di applicazione di questo progetto, si riferisce sia a un processo di miglioramento della qualità dell'ambiente naturale e del decoro urbano, sia – come diretta conseguenza – al miglioramento della qualità della vita dei residenti.

"Una città a portata di futuro" si caratterizza per il forte collegamento con diversi obiettivi strategici internazionali, europei, nazionali e regionali, facendosi quindi portatore di un valore aggiunto per il territorio. Inserito nel programma "Inclusione e Partecipazione in Emilia-Romagna", il progetto si collega all'ambito "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sanciti dall'Agenda 2030 numero 3 "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età" e 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti" perché prevede azioni e attività finalizzate sia a valorizzare e a promuovere la fruizione del territorio da parte di tutta la popolazione, con particolare attenzione alle persone con disabilità, sia a sensibilizzare la cittadinanza, in particolare quella giovanile, alle tematiche della sostenibilità e del riuso.

Ogni ente e sede di attuazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo realizzando le azioni previste dal progetto sulla base delle proprie peculiarità. Nello specifico:

- il Comune di Bellaria Igea Marina contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di progetto realizzando azioni di mappatura e di coinvolgimento della comunità locale sia al fine di migliorare lo stato di conservazione del territorio, sia di avviare un dialogo con i cittadini che si vogliono impegnare in patti di collaborazione finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione del verde, del mare e degli spazi pubblici in generale;
- il Comune di Novafeltria partecipa al perseguimento dell'obiettivo implementando azioni di mappatura del territorio finalizzate all'individuazione e alla successiva rimozione delle barriere architettoniche anche con la finalità di contribuire alla elaborazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, uno strumento di pianificazione strategica che, in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate;
- il Comune di Verucchio contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo implementando azioni di mappatura del territorio finalizzate all'individuazione e alla successiva rimozione delle barriere architettoniche anche coinvolgendo la comunità locale e gli esercenti al fine a rilevare elementi per migliorare l'accessibilità allo spazio urbano pubblico, individuando quali sono le effettive difficoltà, in termini di mobilità, che si presentano nelle aree cittadine, avendo attenzione alla segnaletica, alla pavimentazione, alla schermatura, all'arredo urbano, alla presenza di ostacoli. Obiettivo dell'eliminazione delle barriere architettoniche è di raggiungere in qualsiasi spazio pubblico e servizio urbano tre condizioni: il libero accesso, l'adattabilità e la visitabilità.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Si descrive di seguito il ruolo previsto per gli operatori volontari nelle singole sedi di attuazione del progetto. L'Azione 3.1, realizzata dai tre Comuni, prevede la stretta collaborazione fra gli operatori volontari nella sua implementazione.

Attività	Ruolo dell'operatore volontario
<b>Comune di Bellaria Igea Marina - Servizio Cultura</b>	
Attività 1.1.1: mappatura del territorio	L'operatore volontario collabora alla realizzazione della mappatura aree degradate e delle aree di pregio naturalistico. Si occupa della documentazione utile ai fini della rilevazione (compilazione schede, creazione di schede informative sugli interventi e sulle principali specie vegetali presenti nelle aree verdi, georeferenziazione, raccolta immagini...), dell'aggiornamento del database e dei sistemi di archiviazione e monitoraggio dei dati. Utilizza e aggiorna le piattaforme per la georeferenziazione e mappatura delle aree oggetto di azioni di volontariato e di patti di collaborazione.
Attività 1.1.2: definizione degli strumenti di riqualificazione	Collabora alla definizione degli strumenti di riqualificazione anche attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi sugli interventi realizzati sul territorio. Collabora inoltre con gli uffici per l'implementazione di strumenti in materia ambientale
Attività 1.1.3: redazione di progetti	Contribuisce all'implementazione della rete ecologica comunale; partecipa agli incontri i referenti dell'Ufficio Cultura nell'ambito delle attività di accompagnamento dei cittadini per la formulazione di proposte di collaborazione ai sensi del Regolamento per i Beni Comuni.
Attività 1.1.4: sensibilizzazione della popolazione locale	L'operatore volontario si occupa della produzione e raccolta di materiale audiovisivo che documenti gli interventi realizzati dai vari gruppi di cittadini che operano nell'ambito del progetto. Promuove e partecipa alla realizzazione dei progetti già in corso di attuazione. Collabora con il personale dell'ente nel contatto con cittadini coinvolti nei patti di collaborazione attraverso l'individuazione, l'organizzazione, la preparazione di materiali e attrezzature utili alla realizzazione degli interventi con i cittadini. Tiene i contatti con associazioni, gruppi scout ed enti che si occupano di beni comuni e tutela ambientale nella realizzazione di interventi di cura e pulizia dello spazio pubblico urbano. Elabora e gestisce campagne informative che favoriscano la sensibilizzazione ai temi ambientali della comunità urbana e l'adesione dei cittadini al progetto.
Attività 1.1.5: realizzazione di incontri nelle scuole del territorio	Collabora alla definizione degli incontri presso le scuole, partecipa alla realizzazione dei laboratori e coinvolge i giovani in processi di <i>governance</i> territoriale e di cittadinanza attiva.
Attività 1.1.6: attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)	Collabora con gli uffici alla realizzazione delle azioni da mettere in atto per l'attuazione del PAESC e l'ottenimento della riduzione delle emissioni di gas serra in atmosfera con azioni che comprendono, ad esempio, il monitoraggio dei consumi delle utenze del patrimonio comunale, l'individuazione delle strategie di riduzione degli stessi ed il supporto alla costituzione, promozione e messa a regime di una comunità di cui il comune è capofila
Attività 3.1.1: raccolta articoli di stampa locale e nazionale	L'operatore volontario raccoglie settimanalmente pubblicazioni sul tema della sostenibilità ambientale e della riqualificazione urbana e li condivide con gli altri operatori del progetto attraverso una cartella di Google Drive
Attività 3.1.2: selezione di notizie rilevanti sul tema ambientale	In accordo con gli operatori delle altre sedi, sceglie le notizie più rilevanti, le buone prassi più interessanti e prepara dei brevi testi di sintesi di quanto raccolto, anche in relazione alle attività di progetto. Nella scelta delle tematiche, l'operatore presterà particolare attenzione al suo target di riferimento principale, i giovani. I testi redatti da tutti gli operatori volontari sono condivisi nella cartella Drive.
Attività 3.1.3: produzione di materiali	L'operatore volontario, insieme agli operatori delle altre sedi, si occupa della produzione dei materiali di comunicazione (video, podcast, brochure) anche raccontando i risultati raggiunti dal progetto di Servizio Civile, le azioni che si stanno realizzando, riporta le notizie più rilevanti sul tema e le buone prassi raccolte. Collabora alla redazione dei materiali per i laboratori di <i>visioning</i> nelle scuole del territorio.
Attività 3.1.4: definizione, produzione e pubblicazione di una campagna di comunicazione	In accordo con i giovani in servizio nelle altre sedi, l'operatore volontario immagina e realizza una campagna di comunicazione social, prestando sempre attenzione al target al quale si rivolge. Una volta definiti di comune accordo i materiali promozionali e dopo l'approvazione da parte degli enti di accoglienza,

	l'operatore si occupa della pubblicazione sui siti e social dell'ente e invia i materiali ad ASC Rimini APS per aumentarne la diffusione.
<b>Comune di Novafeltria</b>	
Attività 2.1.1: mappatura del territorio	L'operatore volontario collabora alla mappatura dei marciapiedi e delle vie d'accesso ai principali edifici pubblici e privati di pubblico utilizzo, dei parcheggi, del trasporto pubblico, dei luoghi di gioco per bambini. Si occupa della documentazione utile ai fini della rilevazione (compilazione schede, georeferenziazione, raccolta immagini...).
Attività 2.1.2: mappatura dei bisogni della comunità locale	Raccoglie le segnalazioni dei cittadini, partecipa agli incontri con l'Ufficio Servizi Sociali e l'Associazione Tana Libera Tutti per rilevare la presenza sul territorio di specifici bisogni
Attività 2.1.3: raccolta e sistematizzazione dei dati	Organizza tutti i dati e le immagini raccolte, partecipa all'elaborazione di grafici e rapporti di sintesi.
Attività 2.1.4: realizzazione di una mappa della città	Una volta raccolti tutti i dati, collabora alla definizione della mappa degli interventi da realizzare sul territorio.
Attività 2.1.5: redazione di progetti	Partecipa alla redazione di progetti di intervento finalizzati a migliorare l'accessibilità alla città.
Attività 2.1.6: sensibilizzazione della popolazione locale	Si occupa della comunicazione dell'indagine e della diffusione dei risultati; partecipa agli incontri di ascolto e coinvolgimento della comunità locale; collabora all'organizzazione e alla realizzazione degli incontri con gli esercenti finalizzati alla definizione di strategie condivise.
Attività 2.2.1: verifica e ricognizione del patrimonio stradale	L'operatore volontario collabora alla verifica e alla ricognizione del patrimonio stradale, attraverso la consultazione degli elenchi atti brogliacci e documenti presenti in Ufficio. Si occupa della documentazione utile ai fini della ricognizione (compilazione schede e schemi planimetrici).
Attività 2.2.2: raccolta e sistematizzazione dei dati	Organizza tutti i dati e le informazioni raccolte, partecipa all'elaborazione di grafici e rapporti di sintesi.
Attività 2.2.3: realizzazione di elenco e di planimetrie del demanio stradale e delle strade vicinali assoggettate a pubblico transito	Una volta raccolti tutti i dati, collabora alla definizione degli elenchi e delle mappe del patrimonio stradale.
Attività 3.1.1: raccolta articoli di stampa locale e nazionale	L'operatore volontario raccoglie settimanalmente pubblicazioni sul tema della sostenibilità ambientale e della riqualificazione urbana e li condivide con gli altri operatori del progetto attraverso una cartella di Google Drive
Attività 3.1.2: selezione di notizie rilevanti sul tema ambientale	In accordo con gli operatori delle altre sedi, sceglie le notizie più rilevanti, le buone prassi più interessanti e prepara dei brevi testi di sintesi di quanto raccolto, anche in relazione alle attività di progetto. Nella scelta delle tematiche, l'operatore presterà particolare attenzione al suo target di riferimento principale, i giovani. I testi redatti da tutti gli operatori volontari sono condivisi nella cartella Drive.
Attività 3.1.3: produzione di materiali	L'operatore volontario, insieme agli operatori delle altre sedi, si occupa della produzione dei materiali di comunicazione (video, podcast, brochure) anche raccontando i risultati raggiunti dal progetto di Servizio Civile, le azioni che si stanno realizzando, riporta le notizie più rilevanti sul tema e le buone prassi raccolte. Collabora alla redazione dei materiali per i laboratori di <i>visioning</i> nelle scuole del territorio.
Attività 3.1.4: definizione, produzione e pubblicazione di una campagna di comunicazione	In accordo con i giovani in servizio nelle altre sedi, l'operatore volontario immagina e realizza una campagna di comunicazione social, prestando sempre attenzione al target al quale si rivolge. Una volta definiti di comune accordo i materiali promozionali e dopo l'approvazione da parte degli enti di accoglienza, l'operatore si occupa della pubblicazione sui siti e social dell'ente e invia i materiali ad ASC Rimini APS per aumentarne la diffusione.
<b>Comune di Verucchio</b>	
Attività 2.1.1: mappatura del territorio	L'operatore volontario collabora alla mappatura dei marciapiedi e delle vie d'accesso ai principali edifici pubblici e privati di pubblico utilizzo, dei parcheggi, del trasporto pubblico, dei parchi e dei luoghi di gioco per bambini. Si occupa della documentazione utile ai fini della rilevazione (compilazione schede, georeferenziazione, raccolta immagini...).

Attività 2.1.2: mappatura dei bisogni della comunità locale	Raccoglie le segnalazioni dei cittadini, partecipa agli incontri con l'Ufficio Servizi Sociali per rilevare la presenza sul territorio di specifici bisogni e per individuare le associazioni del territorio da coinvolgere nell'indagine.
Attività 2.1.3: raccolta e sistematizzazione dei dati	Organizza tutti i dati e le immagini raccolte, partecipa all'elaborazione di grafici e rapporti di sintesi.
Attività 2.1.4: realizzazione di una mappa della città	Una volta raccolti tutti i dati, collabora alla definizione della mappa degli interventi da realizzare sul territorio.
Attività 2.1.5: redazione di progetti	Partecipa alla redazione di progetti di intervento finalizzati a migliorare l'accessibilità alla città.
Attività 2.1.6: sensibilizzazione della popolazione locale	Si occupa della comunicazione dell'indagine e della diffusione dei risultati; partecipa agli incontri di ascolto e coinvolgimento della comunità locale; collabora all'organizzazione e alla realizzazione degli incontri con gli esercenti finalizzati alla definizione di strategie condivise.
Attività 3.1.1: raccolta articoli di stampa locale e nazionale	L'operatore volontario raccoglie settimanalmente pubblicazioni sul tema della sostenibilità ambientale e della riqualificazione urbana e li condivide con gli altri operatori del progetto attraverso una cartella di Google Drive
Attività 3.1.2: selezione di notizie rilevanti sul tema ambientale	In accordo con gli operatori delle altre sedi, sceglie le notizie più rilevanti, le buone prassi più interessanti e prepara dei brevi testi di sintesi di quanto raccolto, anche in relazione alle attività di progetto. Nella scelta delle tematiche, l'operatore presterà particolare attenzione al suo target di riferimento principale, i giovani. I testi redatti da tutti gli operatori volontari sono condivisi nella cartella Drive.
Attività 3.1.3: produzione di materiali	L'operatore volontario, insieme agli operatori delle altre sedi, si occupa della produzione dei materiali di comunicazione (video, podcast, brochure) anche raccontando i risultati raggiunti dal progetto di Servizio Civile, le azioni che si stanno realizzando, riporta le notizie più rilevanti sul tema e le buone prassi raccolte. Collabora alla redazione dei materiali per i laboratori di <i>visioning</i> nelle scuole del territorio.
Attività 3.1.4: definizione, produzione e pubblicazione di una campagna di comunicazione	In accordo con i giovani in servizio nelle altre sedi, l'operatore volontario immagina e realizza una campagna di comunicazione social, prestando sempre attenzione al target al quale si rivolge. Una volta definiti di comune accordo i materiali promozionali e dopo l'approvazione da parte degli enti di accoglienza, l'operatore si occupa della pubblicazione sui siti e social dell'ente e invia i materiali ad ASC Rimini APS per aumentarne la diffusione.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

È richiesta ai volontari la disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019. L'eventuale partecipazione dei volontari a eventi/seminari fuori città sarà autorizzata solo in seguito all'avvenuto consenso da parte del Dipartimento, al quale l'Ente provvederà a inviare richiesta con il dovuto preavviso.

Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

##### **Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione

del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

#### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

#### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **9 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **6 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **5 punti**

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego

delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

### Moduli della formazione specifica

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD</b>	
<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10 (complessive)</b>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice penale</li> <li>- codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> </ul>	8 ore

<p>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di prevenzione e monitoraggio di acque, aria, ambiente acustico ed elettromagnetico</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di salvaguardia e tutela di parchi, oasi naturalistiche, patrimonio forestale, agricoltura in zone montane</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di campagne, sensibilizzazione, promozione dell'ambientalismo e dei temi della sostenibilità ed ecologia</li> <li>• Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona</li> <li>• Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>• Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>• Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>• Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>• Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	<p>2 ore</p>
<p><b>Modulo B: Gli interventi urbanistici nel territorio comunale</b></p> <p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Ore</b></p>

Il modulo intende fornire ai volontari un quadro completo sulla normativa vigente e sugli strumenti urbanistici finalizzati al controllo e all'indirizzo della pianificazione del territorio, con particolare attenzione ai piani urbanistici generali, al riparto di competenze tra Enti Locali in materia di pianificazione urbanistica e all'interazione con i principi del Codice dell'Ambiente. Il modulo fornisce inoltre elementi sulle varianti urbanistiche, sugli strumenti diretti alla pianificazione attuativa e sui programmi di recupero urbano, nonché dei piani di settore e dei vincoli urbanistici.	10
<b>Modulo C: Che cosa sono le barriere architettoniche, il quadro normativo e le tecniche di mappatura</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo intende approfondire la tematica delle barriere architettoniche, vale a dire quegli ostacoli fisici che creano disagio alla mobilità di chiunque e in particolare di coloro che hanno capacità motorie ridotte o che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di attrezzature e componenti, nonché la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi. Nel modulo si approfondiranno le tecniche possibili di mappatura delle barriere architettoniche, la normativa in materia e i tre diversi gradi di abbattimento delle barriere (accessibilità, visitabilità, adattabilità)	9
<b>Modulo D: Funzioni dell'Ufficio Tecnico Comunale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Verranno approfondite le principali funzioni a cui è preposto un Ufficio Tecnico Comunale, e sarà possibile muoversi all'interno dei vari reparti. L'operatore volontario sarà guidato nella lettura del materiale cartografico e della consultazione degli archivi presenti in Ufficio Tecnico. Verrà introdotto al tema della organizzazione dei dati e delle informazioni raccolte, alla compilazione di schede e di planimetrie; acquisirà metodo per elaborare grafici e rapporti di sintesi.	4
<b>Modulo E: La rigenerazione urbana</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il bisogno di ammodernare le infrastrutture delle nostre città, le esigenze sempre più stringenti in termini di mobilità e la necessità di rendere le città più "abitabili", soprattutto nelle aree periferiche, hanno messo in primo piano l'esigenza di un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana. A tutte queste istanze si è cercato di dare risposta negli ultimi tempi con il concetto di rigenerazione urbana. Il modulo intende approfondire i seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• cosa si intende per rigenerazione urbana e come si differenzia da altri tipi di intervento sul tessuto urbano</li> <li>• consumo di territorio e sostenibilità ambientale;</li> <li>• quali sono gli step di un percorso di rigenerazione urbana;</li> <li>• coinvolgimento dei portatori d'interesse del territorio;</li> <li>• normativa di riferimento in Italia;</li> <li>• analisi di alcuni esempi virtuosi di riqualificazione urbana sul territorio nazionale e mondiale</li> </ul>	5
<b>Modulo F: Sostenibilità ambientale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Che cos'è la sostenibilità e cosa significa, cosa si intende per sostenibilità ambientale: definizione, esempi, significato. Verranno trattati i seguenti temi: il concetto di sostenibilità, il processo di cambiamento nel quale lo sfruttamento delle risorse, il piano degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e le modifiche istituzionali sono tutti in sintonia e valorizzano il potenziale attuale e futuro. L'educazione ambientale e alla sostenibilità come strumento per il perseguimento delle competenze in materia di cittadinanza, la formazione di cittadini consapevoli, critici e partecipi alla definizione di un nuovo modello di società, dagli anni 70 a oggi le trasformazioni dell'educazione ambientale e alla sostenibilità. I principali riferimenti per l'insegnamento della cultura della sostenibilità. Una sfida per l'educazione e l'insegnamento, comune e globale; la transizione verso società più inclusive e resilienti; un ruolo protagonista verso una trasformazione sostenibile di ambiente, economia e società. Quadro della normativa in materia di sostenibilità ambientale.	5
<b>Modulo G: Dal quadro conoscitivo al piano urbanistico generale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo intende fornire ai volontari un quadro generale sull'iter procedurale di approvazione del Piano Urbanistico Generale, gli attori che partecipano alla formazione del P.U.G. nonché il suo scopo e la sua durata del PUG e gli strumenti urbanistici per dare esecuzione al P.U.G. stesso	6
<b>Modulo H: Interventi di riqualificazione energetica nell'ambito della rigenerazione urbana</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo intende fornire ai volontari un quadro generale sul significato generale di efficientamento energetico, sulle tipologie di intervento di efficientamento energetico, su come tali interventi	6



vengano inseriti negli ambiti di rigenerazione e riqualificazione del territorio urbanizzato, sui canali di finanziamento pubblico messi a disposizione dallo stato per interventi privati e pubblici.	
<b>Modulo I: Tecniche e strumenti di coinvolgimento della popolazione giovanile</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo fornisce ai volontari un quadro delle tecniche di coinvolgimento della popolazione, in particolare giovanile, nella individuazione dei bisogni e nella progettazione di interventi. In particolare, il modulo si focalizzerà sui livelli della partecipazione, sugli strumenti più efficaci per informare, ascoltare e coinvolgere i cittadini e sulle metodologie di redazione di progetti condivisi.	6
<b>Modulo L: Tecniche di comunicazione degli enti locali</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
- Breve introduzione sulla comunicazione pubblica (L.150/2000) e s.m.i.; - L'informazione e la comunicazione dalla prospettiva di un ente locale; - La trasparenza come mezzo di prevenzione della corruzione, è anche una formidabile leva della partecipazione civica, presentando una rilevante dimensione comunicativa; - I canali social utilizzati per la comunicazione dal Comune.	4
<b>Modulo M: La comunicazione radiofonica e il podcasting</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
Il modulo fornisce ai volontari un quadro generale sulle diverse forme della comunicazione radiofonica e in particolare sui generi, le tecniche e le modalità di realizzazione di un podcast audio. Il modulo indagherà anche le differenze tra la fruizione audio in diretta e tramite podcast, così da identificare le modalità più appropriate di proporre un contenuto in relazione agli obiettivi attesi.	6

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età  
D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti  
F Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>